

Venerdì 21 ottobre 2005

CRONACA MILANO

IL GIORNO 5

SANITÀ Per il sindacato in città sono uno su 130 mila, l'Asl replica: tutto sotto controllo

Lo Snami: pochi i medici di guardia

MILANO — «A Milano sono troppo pochi i medici di guardia. Addirittura soltanto uno ogni 130 mila abitanti. È uno scandalo». A lanciare l'allarme è Roberto Carlo Rossi, presidente provinciale Snami, il Sindacato nazionale autonomo dei medici italiani.

«In Lombardia - sottolinea Rossi - il rapporto è di circa un medico di guardia medica ogni 40 mila abitanti, mentre il rapporto ottimale secondo la nuova convenzione di medicina generale è addirittura di 1 a 5 mila. Stiamo parlando di un servizio fondamentale», continua, denunciando che a Milano «il servizio notturno e festivo di guardia medi-

ca presenta innegabili lacune, e non certo per colpa degli operatori».

Il presidente provinciale Snami chiede con forza alle autorità sanitarie lombarde e milanesi di mettere a concorso i numerosi posti di titolarità di guardia medica che il nuovo accordo collettivo nazionale impone di attivare. «Abbiamo quindi lanciato - proclama Rossi - una petizione e una raccolta firme tra tutti i medici nella nostra sede di Milano, che saranno presentate all'assessorato della Sanità della Regione Lombardia e ai direttori generali delle Asl di Milano Provincia. «Invitiamo quindi tutti i medici - conclude - ad aderire alla nostra iniziativa».

Dal canto suo, la Asl precisa la sua posizione. «E' vero, l'accordo nazionale prevede un medico di guardia ogni 40 mila abitanti. Una decisione presa per evitare casi, frequenti al Sud, dove c'era anche un medico ogni 2 mila abitanti. A Milano c'è un medico ogni 80 mila residenti, ma con una centrale operativa al Buzzi che ha 4 operatori, che salgono a 6 nel periodo dell'influenza, e 10 medici esterni, che salgono a 13-14. La media è di 4 visite per turno, con punte massime di 20. Se ne deduce che la domanda è coperta e gli sprechi sono evitati».

E.Fov.